

IL CICLO DI INCONTRI DELLA LATERZA A BARI DOPO LA RELAZIONE DELLA DOCENTE, MONOLOGO DI LELLA COSTA SULLA CREATIVITÀ FEMMINILE

# E Matilde di Canossa dice alle donne: scendete in campo

Domani M. Giuseppina Mazzarelli apre le Lezioni di Storia al Petruzzelli

di MARIA GRAZIA RONGO

**C'** è chi l'ha definita una «guerriera», chi «un'abile mediatrice», chi ancora «una donna sfortunata dall'estrema dolcezza». Matilde di Canossa era tutto questo, ma su tutto è stata una donna, una delle pochissime, a lasciare un'impronta significativa nel suo tempo, il Medioevo. I più, per averlo studiato sui libri scolastici, la ricordano come la potente dominatrice di tutti i territori

## AZIONE DI PACE

La straordinaria sovrana e la sua forza capace di fermare l'ennesima guerra

che andavano dall'estremo Nord allo Stato Pontificio, ardente sostenitrice del papato, e l'artefice dell'incontro tra papa Gregorio VII e l'imperatore Enrico IV. In lotta per le investiture i due, il 28 gennaio 1077, si incontrarono nel castello di Canossa, dopo tre giorni di attesa dell'imperatore già scomunicato dal pontefice in balia delle intemperie. Il papa lo perdonò e l'intuizione di Matilde e Ugo di Cluny di spostare il tema del conflitto sul piano spirituale raggiunse il risultato di revocare la scomunica.

Sarà la Gran Contessa Matilde di Canossa la protagonista della prima Lezione di Storia per l'edizione 2019/2020, in programma domattina alle 11, a Bari, nel Teatro Petruzzelli, dal titolo: «Matilde di Canossa: una lady di ferro nell'Italia medievale». «L'Italia delle donne» è il tema conduttore delle lectio firmate dagli Editori Laterza, che a Bari sono realizzate in collaborazione con la Fondazione Petruzzelli, con il patrocinio di Comune di Bari e Regione Puglia, e il sostegno di Exprivia Italtel, Global Thinking Foundation, Masmec, UniCredit. A inaugurare il nuovo ciclo delle Lezioni, introdotte come di consueto dalla giornalista Annamaria Minunno, sarà Maria Giuseppina Mazzarelli, che insegna Storia medievale e Storia del costume e della moda nell'Università di Bologna, lla quale abbiamo rivolto alcune domande.

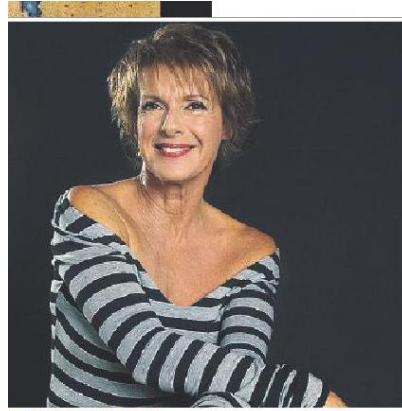
**Professoressa Mazzarelli, quali sono gli aspetti di Matilde di Canossa che evidenzierà nella Lezione di domani?**

«Inizierò dall'inquadrare Matilde nel suo contesto, quello dell'XI secolo. Un periodo in cui accadono cose di rilievo dal punto di vista storico. Il fatto straordinario è che se ne parli seguendo il filo del percorso di una donna. Matilde è un "quasi re", l'appellativo regina infatti non le si addice, perché lei detiene tutte le caratteristiche

del potere maschile. È sola, ha una capacità personale di mettere in relazione personaggi e vicende. È abile nell'intuire quale sarà il decorso dei fatti che interessano i suoi anni. Nell'incontro di Canossa, è lei che media, è donna imperiale ma molto cristiana, ed è questa la sua forza in quel momento, riuscendo a evitare l'ennesima guerra».

**Dietro il personaggio pubblico però si celava una donna dalla vita anche tormentata.**

«Sì, Matilde ebbe un grande cruccio,



## TORNANO LE LEZIONI DI STORIA

Da domani a Bari il primo evento dedicato a Matilde di Canossa (foto in alto nel dipinto con Enrico IV e l'abate di Cluny); sopra, Lella Costa e la prof. Maria Giuseppina Mazzarelli



quello di non lasciare una discendenza perché la sua unica figlia morì piccolissima. Ebbe due mariti, il secondo, appena sedicenne, sposato quando lei aveva quarant'anni, pare fosse un po' impacciato sessualmente, come raccontano le cronache dell'epoca, quindi Matilde dovette arrendersi al fatto di non poter avere figli. Le maledicenze le hanno attribuito svariate storie, anche con esponenti del clero dell'epoca. Cercherà di adottare un figlio, ma l'adozione sarà ostacolata, quindi Matilde oltre a essere una lady di ferro è anche una sconfitta».

**Cosa ha da dire Matilde alle donne di oggi?**

«Che c'erano donne colte – lei conosceva alla perfezione il francese, il tedesco, il la-

tino – coraggiose, che passavano ore e ore a cavallo, che avrebbero potuto vivere ritirate nei loro castelli e invece decisamente scendere in campo, anche in un tempo lontanissimo dal nostro. La sua figura parla di una dimensione europea che va al di là dei suoi giorni, e che può sicuramente essere d'esempio anche oggi».

Domani il pubblico barese potrà godere anche di una bella sorpresa. Dopo la lezione della Mazzarelli infatti, sul palcoscenico del Politeama salirà l'attrice Lella Costa, che terrà un monologo sulla potenza creativa e creatrice delle donne. L'intervento della Costa è realizzato grazie a **Global Thinking Foundation**.

